

Alla spesa di solidarietà anche il presidente Fiat

Il Banco alimentare "recluta" Elkann

ERICA DI BLASI

JOHN Elkann regalerà la sua spesa a chi ha bisogno. Domani mattina, in occasione della Giornata nazionale della colletta alimentare, ci sarà anche il presidente della Fiat al Banco alimentare allestito nel piazzale davanti a Eataly: una spesa di solidarietà. Mille altri presidi spunteranno di fronte ad altrettanti supermercati sparsi per il Piemonte. Con uno scopo comune: invitare i piemontesi ad acquistare quanto più cibo possibile. Nel pomeriggio anche il maggiore degli alpini Mario Renna darà il suo contributo, facendo la spesa. «Attraversiamo un momento – sottolinea Roberto Cena, presidente dell'associazione Banco alimentare del Piemonte – in cui la richiesta di aiuto da parte della popolazione indigente si fa sempre più pressante: rispetto al 2009 abbiamo registrato un aumento del 25 per cento». Quest'anno in Piemonte sono state sfamate 102mila persone povere: il 60 per cento sono immigrati, gli altri per lo più disoccupati o in cassa integrazione.

Un aiuto quello del banco alimentare che prosegue ormai da anni. «Nel 2009 – dice Cena – cir-

ca 700mila piemontesi hanno donato, in occasione della colletta, parte della loro spesa. Conferendo alla fine al Banco

Cena: l'anno scorso 700mila piemontesi hanno donato parte dei loro acquisti. Speriamo nel bis

840 tonnellate di cibo. Nel corso dell'anno sono state invece raccolte 6mila tonnellate di derrate alimentari per un valore di circa

20 milioni di euro». In vista di domani, il Banco confida nel buon cuore dei piemontesi. Attenzione però, non tutti i prodotti vanno bene: quelli freschi o a scadenza ravvicinata sono da evitare. La lista "verde" dell'associazione include invece olio, cibo a lunga conservazione, scatole di latte, tonno, legumi, conserve, biscotti e omogeneizzati.

La raccolta non si ferma solo ai supermercati. Caat, provincia e Asl5 hanno contribuito con 97 tonnellate di frutta e verdura, mentre Comune e Amiat hanno recuperato altre 128 tonnellate



MILLE PUNTI IN PIEMONTE

Domani torna nella regione l'appuntamento con la spesa di solidarietà. In alto: l'assessore Ravello

di cibo dalle scuole e da un supermercato Auchan. E appena ieri il Banco ha firmato con Comune e Regione un accordo per salvare anche i pasti caldi, destinati alle mense scolastiche, che però non sono stati consumati. «Già oggi – ricorda Marco Bоргione, assessore comunale alle Politiche assistenziali – riusciamo a recuperare dai refettori la frutta e il pane intatti: solo l'anno scorso sono state salvate 30 tonnellate di questi alimenti». Un progetto che, grazie anche al lavoro dell'assessore comunale alle Risorse educative Beppe Borgogno, sarà esteso in via sperimentale ai pasti caldi: l'obiettivo di Comune e Regione è quello di dirottare verso i poveri circa 13.500 pasti l'anno. E Torino è la prima città dove la lotta agli sprechi passa per le scuole. «Stanzieremo 35mila euro – annuncia Roberto Ravello, assessore regionale all'Ambiente – per trasformare il progetto da sperimentale a ordinario. E' inoltre nostra intenzione non limitare il recupero dei pasti alle scuole. Ci sono anche altre realtà, mi riferisco a ospedali, case di riposo e mense aziendali, dove è possibile replicare l'operazione».